



LA BUONA NOTIZIA È ANNUNZIATA AI POVERI

Da "La Vita della Vergine" di Bradi Barth

Eseguita nell'epoca attuale (1989) l'opera della pittrice svizzera Bradi Barth, "La Buona Notizia è annunziata ai poveri", appartiene a una serie iconografica dedicata alla *Vita della Vergine* dove le immagini diventano espressione di una viva e profonda fede. Ispirandosi al tema delle beatitudini evangeliche (Mt 5,3-11; Lc 6,20-26), l'artista ha voluto collocare la figura

di Maria come membro integrante di quella comunità dei credenti che, accogliendo l'invito del Maestro, ha testimoniato in prima persona il valore autentico della beatitudine della povertà. Maria, già proclamata beata da Elisabetta, sua parente, per aver creduto al compimento della parola del Signore (Lc 1,45), è raffigurata nel dipinto come la discepolo che attua nella sua vita il programma del Regno contenuto nelle beatitudini e annunciato da Gesù sul monte della Galilea (Mt 5,1).

La totale assenza di uno scenario concreto permette all'autrice di concentrare l'attenzione sui personaggi che compongono l'opera pittorica. In modo semplice e umile viene rappresentata attorno al Cristo glorioso la comunità dei credenti, della quale Egli è il centro. Questo nuovo popolo incarna il progetto divino di salvezza, dove la grandezza consiste nel servizio e il primo posto è riservato a colui che si fa ultimo di tutti. Maria, donna che ha lodato Dio per il suo impegno ad abbattere i potenti dai troni e innalzare gli umili (Lc 1,52), appare alla destra del Cristo, vicina al Figlio perché, fedele nel prestare servizio (Lc 1,38), si è messa dalla parte degli ultimi. E con lei, accanto al Signore, si trova ogni singolo componente della comunità che volontariamente ha scelto di percorrere la medesima strada. Tutti sono sullo stesso piano del Cristo, il quale non si situa su un livello sopraelevato, ma siede accanto ai suoi, che ha chiamato amici e non servi (Gv 15,15). Gesù, che è venuto non per esser servito ma per servire (Mt 20,28), innalza alla sua stessa dignità quanti gli assomigliano e mettono la propria vita a servizio degli altri. Di fronte ai grandi e ai potenti del mondo, che impongono con la forza il loro dominio, i credenti hanno a cuore le parole del Signore: "non così sia fra di voi" (Mt 20,26), e sanno che chi vuole essere il primo si deve fare servo di tutti.

I personaggi raffigurati attorno al Cristo non portano alcun distintivo se non il colore e la varietà delle loro vesti, per indicare che davanti al *Dio-con-noi* non sono i simboli dell'autorità, le insegne del potere o gli attributi della scienza a prevalere,

ma l'atteggiamento di piena adesione alla sua persona. Questi discepoli e discepole esprimono la loro identità mediante l'accettazione delle beatitudini, invito che hanno ascoltato dalle labbra di Gesù e che, una volta accolto, risuona per sempre nelle loro vite: "*Beati voi...*". Presentati in atteggiamento contemplativo, i partecipanti alla scena volgono lo sguardo alla fonte di gioia e felicità completa che è il Cristo. Le loro mani, unite in preghiera, raccolgono ogni insegnamento del Maestro e manifestano l'impegno a metterlo in pratica. La preghiera della comunità scaturisce dall'ascolto continuo della Parola del Signore, e diventa efficace quando è espressione viva di quanto essa contiene. Maria, con le mani incrociate sul cuore, sollecita i credenti a custodire con entusiasmo la parola di Dio e insegna a confrontarsi ogni giorno con essa, per trarre nuovi insegnamenti e per saperla formulare in modo eloquente per l'uomo di oggi.

Poiché non si può separare la persona di Gesù dalla sua parola e non lo si può conoscere se non ascoltando e praticando quanto Egli ha detto, il Cristo porta nel suo seno la stessa parola da annunciare, il Libro della vita dove la parola divina è sintetizzata dalle lettere greche *alfa* e *omega*, inizio e fine della Rivelazione (Ap 1,8). Gesù, principio e compimento della creazione, è rappresentato con una veste bianca quale segno di vittoria sul peccato e sulla morte. Il suo indumento si completa con un mantello dello stesso colore per indicare come la sua umanità rifulge dello splendore divino. Egli è l'uomo trasfigurato dall'amore che, con la sua luce, infonde nuova vita su tutto il creato. È lui il Figlio dell'Uomo, modello di umanità al quale ogni uomo deve guardare per raggiungere la stessa pienezza.

I destinatari del lieto annuncio sono i poveri, coloro che non possiedono denaro-potere sulla terra e impostano la loro vita all'insegna della generosità. Per questo l'artista adopera nel suo dipinto colori soffici e tonalità morbide, una gamma cromatica adatta per descrivere quella profonda serenità di chi, avendo rinunciato ad ogni forma di ambizione, sceglie la via della condivisione dei beni.

Gesù, fulcro della comunità dei credenti, tiene alzata la sua mano destra in gesto benedicente sui piccoli e i poveri. Mentre Egli indica Maria, povera fra i poveri e prima di quei piccoli ai quali è annunciata la buona notizia (cf *RM* 17), riecheggiano le sue parole di gratitudine al Padre: "*Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli*" (Mt 11,25).

Ricardo Pérez Márquez